Anno XXXIII. Martedì 5 Ottobre 1880 N. 232.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunci in terza pagina Cent. 25. in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati o articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Della questione di Dulcigno non si hanno oggi notizie rilevanti, nè possono aversi, giacchè soltanto ieri spirava la proroga accordata dalle potenze dietro domanda della Turchia. Qualora non abbia avuto luogo la consegna di Dulcigno ai montenegrini, si riunirà in giornata a Londra il consiglio dei ministri della regina Vittoria per formulare nuove proposte da sottomettersi alle potenze.

Gladstone e i suoi colleghi possono riunirsi senza aspettare ulteriori notizie, giacchè lusingarsi che la consegna di Dulcigno abbia avuto luogo, è semplicemente una follia, quando da Costantinopoli annunziano che la Sublime Porta *spedirà tra poco* una nota per vincolare la consegna di Dulcigno a diverse condizioni, tra le quali figurano l'abbandono della dimostrazione navale, il mantenimento dello *statu quo* a levante del lago di Scutari e il regolamento definitivo della vertenza.

È dunque purtroppo aperto e libero il campo alle nuove proposte, che debbono uscire oggi dal consiglio dei ministri brittannici. Delle quali proposte parla già qualche giornale, come di cosa se non conosciuta officialmente, almeno officiosamente preveduta: l'invio, cioè, della flotta europea ai Dardanelli. È un progetto questo, ripetiamo che difficilmente incontrerebbe l'adesione degli altri gabinetti, e non sappiamo indurci a credere che i giornali, i quali lo mettono innanzi, abbiano diritto a ritenersi bene informati.

Gli ultramontani tedeschi non ismettono il fare arrogante, nè abbassano le pretensioni; se ne son avute prove in recenti occasioni: al Congresso Cattolico di Costanza; nelle adunanze di Colonia, a proposito della partecipazione dei cattolici alla festa del complemento del duomo, e da ultimo all'assemblea di Münster, in Vestfaglia, dove si vide raccolto il fiore dell'ultramontanismo politico nei giorni 28 e 29 di settembre.

Le risoluzioni votate da quell'Assemblea approvano la condotta del Centro tanto nel *Reichstag* quanto alla Dieta di Prussia; chiedono risolutamente l'abrogazione delle leggi politico-ecclesiastiche; deplorano che gli interessi della popolazione cattolica siano trascurati nelle scuole superiori della monarchia; proclamano dovere dei cattolici far di tutto per ridare alla Chiesa l'influenza che le spetta sull'istruzione popolare; dichiarano che l'impartire e il dirigere l'istruzione religiosa è diritto esclusivo della Chiesa; infine, esprimono l'adesione dell'assemblea di Münster alla risoluzione dei cattolici renani di mantenere un contegno riservato nelle feste del 15 ottobre per il complemento della cattedrale di Colonia.

È questo il linguaggio, non di chi desidera la riconciliazione, ma di chi vuol proseguire la lotta, sicuro del trionfo. L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta dice che le manifestazioni dell'assemblea di Münster hanno fatto una pessima impressione nei circoli governativi e sullo stesso Imperatore. Non esitiamo a crederlo e ci pare che il *Culturkampf*, nonchè non essere prossimo alla fine, vada incontro ad una recrudescenza e che la pace religiosa in Prussia deva farsi desiderare ancora lungo tempo.

VATICANO E QUIRINALE

Non siamo punto noi che abbiamo voglia di scrivere un articolo su questo tema, intorno al quale già ne furono scritti tanti: è il *Figaro* di Parigi che reca l'articolo bell'è fatto. Il *Figaro* mette a riscontro la politica francese e l'italiana rispetto al Vaticano, e mentre della nostra fa i più grandi elogi, dice ira di Dio di quella francese, radicalissima.

Secondo il *Figaro*, il Ministero italiano sa vivere e lascia vivere; dal canto suo Leone XIII non è troppo esigente; così le cose camminano, e camminando si aggiustano. Invece il signor Freycinet, che tentò pure di aggiustare la faccenda delle Congregazioni con una *combinazione all'italiana*, è stato subito soverchiato dalla banda radicale, « che avrebbe creduto di umiliarsi, permettendo ad un ministro di mostrarsi, fosse pure per una sola volta, intelligente e abile, e sopratutto onesto. »

Il foglio parigino loda il modo con cui fu composta la questione delle nomine dei vescovati di regio patronato, ed anche più loda quello che si sta facendo per la grossa questione di Propaganda, di cui a dir vero da più giorni in Italia non si ode discorrere.

« Infatti, dice il *Figaro*, ogni deliberazione è stata sospesa e si spera di arrivare ad un accordo tacito. Il signor Cairoli è pieno di buona volontà ed ha ricevuto con squisita amabilità il padre Pappalettere che ha trattato col presidente del Consiglio questo negozio importante. — « Ho una grande simpatia pel vostro ordine, ha detto egli all'illustre monaco, perchè io sono benedettino di nascita. » E affinchè i lettori capiscano, il *Figaro* aggiunge che l'onorevole Cairoli si chiama *Benedetto*.

Può darsi, ma temiamo forte che il Ministero italiano non sarà punto grato al *Figaro* dei suoi elogi per la condotta tenuta di fronte al Vaticano. In questi momenti e col vento che tira, codesti elogi sono per l'on. Cairoli peggio che sassate!

GARIBALDI A GENOVA

Prima dell'arrivo

Dai giornali giuntici stamane togliamo i seguenti ragguagli:

Ieri giunse Menotti Garibaldi proveniente da Roma e si recò in carrozza a visitare il cognato nelle carceri di Sant'Andrea. Lo accompagnava la moglie di Canzio e uno dei figli.

Ieri si era sparsa la voce, non sappiamo quanto fondata, che il governo avesse dato disposizioni affinchè Canzio venisse trasportato o al Varignano, o nella fortezza d'Alessandria.

Si diceva pure che oggi le guarnigioni d'Alessandria, di Torino e di Savona dovevano essere consegnate in quartiere a disposizione del Ministero. Come i lettori hanno potuto scorgere in altra parte del giornale, la domanda d'amnistia fatta dalla Deputazione Ligure non fu esaudita. Il Villa disse che, qualora in occasione della venuta di Garibaldi a Genova non avvenissero disordini, e solo dopo questo fatto, il Governo penserebbe ad accogliere siffatta domanda.

Nella giornata d'ieri il Comitato direttivo per i festeggiamenti da farsi a Garibaldi, pubblicava un manifesto in cui annunziava alla cittadinanza il prossimo arrivo del Generale e invitava a riceverlo con calma e dignità. Più tardi veniva affisso alle cantonate il manifesto seguente:

« Il Generale Garibaldi sbarcherà domattina alle ore 8.

« Accorriamo animati da un sentimento di affetto, di riconoscenza e di venerazione a dargli il benvenuto.

« Le Associazioni, i Cortei, le Rappresentanze si troveranno alle ore 7 ant. in piazza Acquaverde fino alla calata dei Magazzini Generali per prendere il posto che la sorte avrà loro assegnato ed assistere al passaggio del Duce dei Mille.

« Ricordino tutti che più la popolare dimostrazione sarà dignitosa, riuscirà più imponente e sarà più cara al gran cittadino, il quale come è mirabile e sempre nelle estreme virtù della guerra, applaude alle civili virtù della pace.

« *Il Comitato Direttivo* ».

L'arrivo

Questa notte (4) poco dopo le dodici è entrato in porto il vaporetto *Forte*, partito sin dalle sei pomeridiane del giorno avanti, vaporetto che portava il generale Garibaldi con la moglie ed i figliuoli Clelia e Manlio.

APPENDICE

AL « Cronista »

del « *Gazzettino Letterario* »

L'illustre critico francese, Saint-Beuve, ha lasciato scritto: « Non si legge punto in Francia nel 1830; ma in compenso tutti scrivono. La letteratura offre un poco in questo momento il triste aspetto d'un teatro senza spettatori. Quelli che non fanno nè romanzi nè commedie trovano mezzo di scrivere col pretesto di denigrare le opere degli altri. »

Ci sembra che accada in Italia nel 1880, ciò che accadeva in Francia nel 1830. Il male si è che la piaga, aperta nei grandi centri, va dilatandosi al punto da arrivare fino alle città di provincia, e uno di questi giorni, fino ai villaggi. Ohimè!

Come poi si scriva la storia in certi giornali di provincia, ve lo provi uno splendido saggio che vi offre il locale *Gazzettino Letterario*, dove i nomi illustri di Carducci, di Rocco De Zerbi, di Panzacchi, ecc., servono nè più nè meno d'insegna e di *réclame*, e a dar luce a giovani che non mancano d'ingegno, ma dovrebbero essere i loro scolari od i loro allievi.

Nell'annunciare il successo ottenuto dal dramma *Abissi Dorati*, dei signori *Maf* e *Avalan* (Fiaschi e Anselmi) all'*Arena del Sole* di Bologna, e al teatro *Valle* in Roma, noi avemmo per scorta i giornali di Bologna e della capitale. Il cronista del *Gazzettino Letterario* in un articoletto pubblicato nel N. 19, vorrebbe insinuare il dubbio che le nostre relazioni fossero per lo meno « esagerate », e citando dai giornali quello soltanto che gli fece comodo di citare, conclude — come un tempo il cronista... senz'invidia, della *Rivista* — col gettare un po' di doccia fredda sui successi dei nostri autori. Ah! questi benedetti successi non lo lasciano dormire tranquillamente!

Ci preme, ora, dimostrare che non abbiamo voluto in alcuna maniera mistificare i nostri lettori, e vogliamo far capire al cronista che la bugia è brutta anche quando essa giova, orribile poi quando essa vorrebbe nuocere.

1° APPUNTO. *Il cronista del Gazzettino insinua che a Bologna il dramma non abbia procurato 15 chiamate agli autori*

Rispondiamo. Il cronista ha ragione; non sono state 15, ma 16. E le prove? Le ha sotto gli occhi. Ecco cosa dice il *Piccolo Faust* dopo avere lodati assai i tre primi atti: « Egli è certo che, tutto sommato, il pubblico si mostrò soddisfatto anche degli ultimi 3 atti. Ben poco deve premere agli egregi autori che io, oscuro scribacchino di riviste teatrali, abbia fatto degli appunti al loro lavoro, perchè (apra bene l'orecchio e l'occhio il cronista) *alla replica fatta domenica con un teatrone rigurgitante si ebbero maggiori ovazioni* (dice proprio « ovazioni » o cronista) *della sera antecedente.* »

Non basta.

Il telegramma spedito dal capocomico Casilini a diversi giornali, fra i quali al *Corriere della Sera*, dice: « *Abissi Dorati*, dramma dei signori Fiaschi e Anselmi, ottenne splendido successo. Molte chiamate agli autori: si replicherà molte sere.

Non basta.

Il *Fanfulla* del 24 Settembre testè decorso, nell'annunziare il dramma che si doveva rappresentare al *Valle*, scrive: « Da notizie che riceviamo da Bologna sappiamo che que-

Malgrado l'ora tarda, moltissima gente aspettava nel porto da un pezzo, cercando d'indovinare nelle tenebre qualche cosa, che rassomigliasse ad una nave.

La signora Teresita con il figlio, i rappresentanti delle diverse società democratiche, e i più ragguardevoli personaggi del partito avanzato genovese, staccarono un battello per recarsi a bordo a fare gli onori di casa all'illustre vecchio, che malgrado sia molto sofferente per i suoi acciacchi, aveva sopportato la traversata senza altro più grave incomodo.

Fu stabilito di aspettare il giorno alto per sbarcare, e difatti s'aspettò sino alle otto del mattino, quando l'illustre generale sorretto a braccia in una poltroncina, fu disceso nel battello, e nello stesso modo trasportato nella carrozza che l'aspettava alla calata degli Zingari.

Il Generale, vestito della tradizionale camicia rossa, a cui era sovrapposto un mantello bianco, e portava in capo un berretto di velluto: fu adagiato in una carrozza che entrò in città preceduta dalla bandiera dei Reduci.

Dietro la carrozza del Generale venivano altre carrozze con entro i membri della sua famiglia e le Commissioni Operaie e dei Reduci.

Seguivano 36 bandiere di diverse Società.

Il Generale recossi in casa di sua figlia Teresita Canzio.

Le bandiere esposte alle finestre lungo la via percorse erano pochissime.

L'accoglienza, lungo tutta la traversata fu cordiale ma senza entusiasmo, e sopratutto con una grande preoccupazione di tranquillità.

Garibaldi era sereno e salutava la folla colla mano agitando un fiore che teneva tra le dita.

Giunto il corteggio alla casa, Gattorno in nome del generale, ringraziò la folla dell'accoglienza avuta. Disse che Garibaldi era contento di trovarsi in mezzo agli antichi commilitoni, ma che si ritirava perchè stanco dal viaggio.

Alla finestra dell'abitazione del generale venne spiegata la bandiera dei Reduci; le bandiere delle Associazioni operaie sfilarono due volte sotto la finestra al suono dell'inno Garibaldino fra mezzo agli applausi.

Oggi il Generale rimane in casa.

Sinora non è succeduto nessun malaugurato inconveniente. La bandiera nazionale sventola da moltissime case. Le truppe sono consegnate in quartiere, carabinieri e questurini impediscono il passaggio delle vie che portano al carcere di Sant'Andrea, dove è chiuso mezzo reggimento di fanteria e di bersaglieri; le palizzate costruite attorno alle carceri sono gelosamente custodite.

IL CORSO FORZOSO

Ci viene affermato — così l'*Opinione* — che il concetto fondamentale del progetto per l'abolizione del corso forzoso, intorno al quale lavora l'onor. ministro delle finanze, è la conversione de' debiti redimibili in debito consolidato.

L'on. Magliani, mediante un certo aumento d'interessi che, secondo lui, non turberebbe gran fatto l'equilibrio de' bilanci, vorrebbe mettere in serbo i capitali che di tempo in tempo lo Stato dee versare per pagare i debiti scadenti a termine più o meno lungo, e formarne delle rate da servire alla abolizione graduale del corso forzoso, la quale abolizione dovrebb' esser fatta in modo da non portar danno alle Banche e da non scuotere la rendita pubblica.

Questo progetto è ben lungi dallo esser compito come hanno annunziato alcuni giornali di Sinistra, e l'onor. Magliani non si risolverà a presentarlo se non dopo aver approvato le disposizioni della Camera. È inutile aggiungere, che qualora le cose stiano in questi termini, noi ci riserviamo piena libertà d'apprezzamenti.

Notizie Italiane

ROMA 3 — Oggi si tenne Consiglio di ministri.

Si assicura che Menotti Garibaldi dopo di avere avuto un colloquio coi ministri Cairoli e Depretis sia partito con una lettera del Presidente del Consiglio al generale Garibaldi, colla quale vengono dissipati gli equivoci nati circa la questione dell'arresto di Stefano Canzio.

L'equivoco avrebbe avuto origine da ciò che una lettera ed un telegramma di uno dei ministri al Generale non gli pervennero.

Cairoli telegrafò al ministro di Grecia pregandolo di presentare alle LL. MM. Elleniche i sentimenti del suo ossequio e di esprimere loro il suo rincrescimento per non averle potute ossequiare personalmente.

— Nella seduta di ieri l'altro e di ieri nella causa del furto dei 2 milioni si esauriscono le prime formalità prescritte dalla legge. Interrogati gli accusati sulle loro generalità si diede lettura della sentenza di rinvio della sezione di accusa di Ancona e dell'atto di accusa. Vengono quindi introdotti i testimoni, che sono circa 150. Domani si comincierà l'interrogatorio degli accusati.

— Il Congresso pedagogico continua le sue sedute, ma non solleva alcun interesse, essendo circondato da poca autorità per il tumultuoso andamento delle sue discussioni. Molti membri partirono, non sperando conclusioni utili.

GENOVA — La Federazione Brittannica e le Società Operaie si recarono a porre la lapide a Maurizio Quadrio. Nessun disordine.

NAPOLI — Leggiamo nel *Piccolo* che S. M. il Re ha elargito lire 3000 alla maestranza di Castellammare, per dimostrare la sua soddisfazione riguardo all'esito avuto dal *varo* dell'*Italia*.

— L'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, sospese l'assegno al vescovo di Castellammare che in occasione del varo dell'*Italia* si allontanò dalla sua sede.

RAVENNA — Le testimonianze che tutta Ravenna ha date in occasione dell'assassinio del dottor Zarabbini furono commoventi ed unanimi. A dimostrare quanta nobiltà e generosità d'animo possedesse il Zarabbini si aggiunge che oltre all'avere lasciato il suo intero patrimonio ai poveri, nel testamento egli rimette ai suoi coloni tutti i loro debiti. Le onoranze funebri che gli vennero fatte dai suoi concittadini furono veramente solenni. V' intervennero le Autorità, ed una folla enorme accompagnò il mesto corteo fino al Cimitero ove vennero pronunciate commoventi parole in lode del defunto.

MESSINA — Nei lavori per la distruzione della filossera nel territorio di Messina furono impiegati ieri 274 operai, divisi in quattro squadre, che esplorarono complessivamente 30,500 m. q. di terreno senza rinvenire alcun germe d'infezione.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrive la *Riforma*:

Il Governo francese, che continua a dare eloquenti prove delle sue disposizioni non molto amichevoli verso di noi, cerca ora di danneggiarci nelle speculazioni industriali.

I fabbricanti di fiammiferi del Piemonte hanno fatto al nostro Governo vivissime rimostranze per le enormi contribuzioni che sono loro imposte in Marsiglia, a titolo di trasbordo e di magazzinaggio; ed uguali lamenti furono fatti dai negozianti di bestiame delle diverse provincie del Regno.

Vedremo se il Governo saprà fare ragione a queste legittime doglianze.

EGITTO — Scrivono dal Cairo che il Vicerè è stato molto largo di concessioni verso i gesuiti espulsi dalla Francia ed ha loro accordato stabili e terreni.

Il Kedivè avrebbe fatto questa buona accoglienza ai gesuiti, per compiacere i Commissarii francesi, che, come è ben noto, esercitano in Egitto grande autorità.

INGHILTERRA — Lettere particolari dall'Inghilterra assicurano che il raccolto dei grani fu scarso, e che per l'ordinario consumo si dovranno importare in quello Stato circa tre milioni di tonnellate di grani o di farine.

AUSTRALIA — Si ha da Melbourne che l'Esposizione fu inaugurata con grande successo. Tutte le nazioni vi sono rappresentate, ma non tutte hanno in pronto le loro esposizioni. Gran folla di forestieri.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 6 corrente ad un'ora e mezzo pom. e si occuperà dei seguenti oggetti:

1° Previo riferimento della eletta Commissione, discutere e deliberare il Preventivo della Camera per l'anno 1881.

2° Approvazione delle liste elettorali commerciali di 14 Comuni della Provincia, sentito il motivato parere della Commissione già incaricata per l'esame delle medesime.

3° Nomina di un Consigliere che rappresenti la Camera nella nuova Giunta di Vigilanza sopra il locale Istituto Tecnico ricostituita col Regio Decreto 2 Settembre corrente anno in surrogazione della Giunta antecedente che venne disciolta.

4° Deliberare sopra alcuni ricorsi contro l'applicazione della Tassa Commercio.

5° Il Sindacato dei sensali di Borsa presenta all'esame della Camera un campione di frumento del corr. anno e chiede venga approvato come tipo di frumento buono mercantile per norma del Commercio.

6° Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Dazio Consumo. — Dal bollettino pubblicato il 1° corrente dall'ufficio Comunale del Dazio apprendiamo che il totale degli incassi dal 1° gennaio al 30 settembre del corrente anno ascese tra il murato e il forese a L. 690691. 60, con una diminuzione di L. 63659. 94 in confronto dell'anno 1879 nello stesso periodo di tempo.

Nel mese di Settembre 1880 in confronto di quello 1879 si è avuto un decremento negl'Introiti di L. 26,054,90 e ciò in causa della mancata introduzione delle Uva.

Si ebbe un' aumento nel vino in fusto per L. 1507. 06.

Causa dei tumulti di Comacchio. — Al Tribunale Correzionale ieri si è terminato l'interrogatorio degli imputati. Nell' odierna udienza incomincerà l'esame dei testimoni che superano il numero di cento. La fierezza e la diligenza con cui quelli che sono accusati come istigatori dei disordini hanno respinto le imputazioni e il linguaggio franco e preciso delle loro risposte, inducono a prevedere che i dibattimenti non potranno essere privi di vivacità e di interesse.

Da ricordarsi fu la dichiarazione di uno di essi, che diceva avere energicamente sostenuto la cadidatura Cavalieri nelle ultime elezioni politiche per lavare il suo paese dall'onta di aver cacciato un galantuomo col fuoco e col petrolio.

Banchetto d'onore. — Per iniziativa della Presidenza della So-

---

sto dramma fu colà rappresentato dalla compagnia Biagi-Casilini e che fu applauditissimo e replicato. »

Ancora.

Il *Bersagliere* del 24 Settembre scrive: « Domani sera si rappresenta al *Valle*, *Abissi Dorati*, dramma, che in altre città, ha già ottenuto successo. »

Ecco finalmente un brano d'un articolo che avrebbe fatto andare in solluchero il cronista, se fosse stata diretta a lui la bella serenata, e che noi abbiamo omesso di citare per amore di brevità. Coraggio, cronista, a lei si può applicare quell'epigramma dell'abate Colombo: - Pandolfo scrive sempre: peccato che non dica mai nulla. -

L'*Operaio* di Bologna, giornale ufficiale delle Società operaie, scrive:

« Chi ha letto questo fantastico romanzo e ha assistito alla rappresentazione di questo dramma, trova che gli egregi traduttori per renderlo così a buon fine, e per averne potuto fare un soggetto cotanto interessante, hanno dovuto essere forniti a dovizia di grande ingegno e di molta conoscenza della scena. — Le complicazioni molteplici e i molti e diversi caratteri dei personaggi del romanzo di *Gaboriau*, avrebbero fatto perdere la testa a chiunque si fosse provato di volerne fare un lavoro drammatico; ma i nostri esperti autori, già conosciuti per altri lavori pregevoli che riscossero il plauso del pubblico italiano, con una facilità ed una perizia tutta loro propria, riuscirono a trionfare della loro compiuta intrapresa.

« E il pubblico dell'*Arena* accolse con visibili segni di soddisfazione il bel lavoro dei due giovani autori Ferraresi, i quali per modestia si nascondono nella penombra.... di due *pseudonimi*.

« Il teatro era affollatissimo di spettatori che per ben 16 volte vollero chiamare al proscenio i medesimi in unione dei valenti interpreti di questo nuovo dramma. In ispecial modo poi il 3° atto fece andare in visibilio l'intelligente pubblico che non si saziò dal fare ripetute, entusiastiche, calorose ovazioni sia per la trovata del medesimo, che per l'ammirabile esecuzione fattane dagli artisti. »

Fino ad ora, un medico constaterebbe che il cronista ha un indebolimento delle facoltà visive.

Veniamo al 2° APPUNTO.

Si insinua che al *Valle* di Roma, il dramma *Abissi Dorati*, non abbia ottenuto un buon successo, e che le lodi riportate dalla *Gazzetta* intorno al dialogo, all'effetto, ed alla sceneggiatura generale, siano apocrife.

Rispondiamo:

La *Gazzetta d'Italia* del 27 settembre corrente anno, scrive: — A dire il vero vi sono delle scene dove il dialogo è *vivace, animato e non privo d'interesse; che tiene sospesa l'attenzione del pubblico e ne commuove* — attenti, cronista! — *potentemente gli affetti dell'animo. Il pubblico testimoniò la sua ammirazione con replicati applausi.* »

E avanti.

Il *Conservatore* del 26 settembre, scrive: *Per chi ama i drammi a forti tinte, negli* ABISSI DORATI *vi sono delle scene trattate con* - attenti, cronista! - *con grande maestria e veracità. Gli attori furono replicatamente applauditi*, e *questa sera il lavoro si replica.* »

Il cronista finalmente *per amore di brevità* omette di riprodurre il *giudizio severissimo* della *Patria* di Bologna. Sarebbe forse, o imparziale cronista, perchè in quel giudizio severissimo è detto: « in quanto poi ad *Abissi* « *Dorati*, non si potrebbe chiedere di « più e di meglio: è una riduzione « fatta con garbo e con amore? » Osservi poi il cronista che tutta la critica seria è contraria al *genere*, e che perciò una piccolissima lode ed un successo anche non pieno al *Valle* di Roma, al *Manzoni* di Milano, al *Tea-*

cietà B. Tisi da Garofalo, ieri l'altro all' Albergo del Pellegrino aveva luogo un geniale banchetto in onore dell' illustre Monteverde che è ancora nostro carissimo ospite. A tale attestazione di stima, partecipavano oltre all'intera Presidenza suddetta, i rappresentanti del Municipio, della stampa, degli insegnanti e della scolaresca di belle arti.

Il brio e la cordialità più schietta presiederono sempre il banchetto, e i brindisi e le lodi e gli augurj in prosa ed in versi s' incrociarono numerosi e felicissimi all'indirizzo dell' illustre artista.

A proposito della scolaresca, ci piace di notare come nella sala del convitto facesse bella mostra di sè un bellissimo ritratto del Monteverde eseguito a sfumino dal giovane signor Longanesi con una verità e maestria sorprendenti. Il bravo autore che era fra i commensali si ebbe la maggiore delle soddisfazioni negli elogi e nei più lieti pronostici espressigli dallo stesso Monteverde.

Presidente fischiato. — Leggiamo nei giornali di Roma che nell' ultima seduta del famoso congresso pedagogico si è gridato « *Abbasso il presidente* » e le grida erano sì tumultuose che la gente si fermava in Piazza del Campidoglio. Bravi congressisti! Così si riforma la pedagogia! Fra l'altre belle cose si è ora saputo che fu aperta una ammissione illimitata; sicchè hanno potuto far parte del congresso persone che, a stretto rigore, non ne avrebbero avuto il menomo titolo.

Diciamo la verità. Dinanzi a tali fatti noi siamo amaramente pentiti di aver parlato con parole di simpatia dell'*onore* che alla nostra città si aveva l'idea di fare, acclamandola sede del 12° Congresso — Alla larga da tali onori!

In questura. — Se non molto interessante la messe è oggi pero abbondante anzichenò.

A danno di Clerici Ernesto e nella sua abitazione veniva perpetrato il furto d un orologio e di una catena d' oro per un danno di L. 200.

— A danno di Chesi Sante e ad opera di persona domestica venivano rubati alcuni effetti di biancheria per un valore di L 16. Di più dal banco del negozio eragli pure involato del denaro in somma imprecisata.

— Nella notte del 3 corrente mediante rottura del muro ignoti ladri tentarono introdursi nella casa di Bertoldi Vincenzo, ma disturbati abbandonarono l'impresa.

— A danno di Giglioli Maria venne, ad opera di una donna, rubato un vestito da uomo del valore di L. 20.

— A danno di Grandi Luigia vennero con raggiri involate un paio di ciabatte nuove del costo di L. 2

L'autrice è quella stessa del furto in danno di Poggi Virginia ostessa ai Giardini.

— Un arresto venne eseguito nella persona di un tale che sulla pubblica via addiveniva ad insulti contro gli agenti di P. S.

Cronaca Grigia. — È ricomparso a Milano il giornale di Cletto Arrighi con questo titolo. Esce alla domenica, martedì, giovedì e sabato, e si annuncia giornale senza colore politico. Costa poco perchè lo si può aver in tutta Italia, spendendo un sole franco al mese.

28 Settembre 1880.

Dal 2 Ottobre uscirà ogni mattina in formato grande al prezzo di lire ventiquattro annue. Darà a' suoi abbonati venti premî diversi, fra i quali il nuovo romanzo di Cletto Arrighi: *Nanà a Milano*. Il valore dei premî a ciascun abbonato è di lire dieci. Il Programma si legge nella *Cronaca Grigia*.

Nuovo ufficio di redazione, via San Raffaele n. 9.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott' occhio il fascicolo di Settembre il quale contiene:

Provincia di Torino. — Rapporto annuo sul servizio stradale provinciale (esercizio 1879-80) per l' Ing. capo L. Lanino-

Geometria Pratica. — Studi pratici sulla ipsometria barometrica, per B. Debenedictis, tenente colonnello del genio.

Macchine a Vapore e Ferrovie. — Le locomotive senza focolare per tramways, dell' Ing. Leone Francq. — Il. Sunto della discussione che ebbe luogo alla Istituzione degli Ingegneri Meccanici a Manchester il 30 ottobre 1879.

Tecnologia Industriale. — I forni a gas e i combustibili italiani. Monografia dell' Ing. Celso Capacci (con tre tavole).

Notizie. — Il taglio dell' Istmo di Panama. — La produzione del nichelio in Norvegia. — Il bronzo di nichelio. — Depositi di petrolio in Austria. — Depositi di petrolio in Russia. — I marmi del Giappone.

Bibliografia. — Carpenterie. Stima analitica di tutti i lavori da falegname, occorenti per l'architettura civile, compilata dal prof. architetto Giovanni Augusto Gu'.

L' abbonamento annuo è di L. 12.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 1.° Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cannella Leo fu Vincenzo, d'anni 77, contadino, vedovo di Storari Cherubina — Lombardi Vincenzo fu Luigi, di anni 20, ortolano, celibe — Prampolini Giovanni fu Emidio, d'anni 40, giornaliero, marito di Cavicchi Ermelinda — Carpanelli Luigi fu Pietro, d'anni 61, calzolaio, marito di Sassi Adelaide.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 0 C
Alt. med. mm. 757,77	» mass.ª 24, 9 »
Al liv. del mare 759,77	» media 18, 8 »
Umidità media: 62°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno alla mattina nebbia rara

5 Ottobre — Temp. minima 16° 0 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Ottobre — ore 11 min. 51 sec. 36

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Oggi al Tribunale Correzionale di questa città deve discutersi una causa di atti odiosi ed illegali di sequestri fatti dalla società bonifiche ai suoi fittavoli. Quanti vorranno assistere a tali dibattimenti potranno persuadersi che i capricci o il mal talento di troppo zelanti agenti sta per condurre la società a mali passi con atti che ripugnano alla ragione e alla giustizia ai quali si dichiarò sfavorevole persino il parere dell' avvocato della società l' egregio avv. G. C. Ferrarini.

Ferrara 5 Ottobre 1880.

G. L.

RINGRAZIAMENTO

Patracchini Pietro esprime all'onorevole sig. professore Rinaldo Turri i sensi della gratitudine profonda da cui è penetrato per essere stato da lui curato e perfettamente guarito da una Otite lenta all'orecchio sinistro. All'umanità sofferente non puossi fare miglior augurio di quello di poter fruire delle amorevoli e sapienti cure di professionisti egregi quali il valente prof. Turri.

Ferrara, 5 Ottobre 1880.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 4. — Ferry e Beust ebbero un lungo colloquio.

Londra 3. — La maggior parte dei ministri sono partiti per la campagna.

Nel *meeting* tenutosi a Kikenny, in Irlanda, Parnell attaccò vivamente i propretari.

Gravosa 3. — La squadra francese partirà domani per Cattaro.

Seymour si reca domani a Cettigne.

Si attribuisce una grande importanza a questo viaggio.

Panama 3. — I peruviani fecero

tro Nuovo di Firenze, vuole essere riguardato come una completa vittoria. E qui ricordiamo al cronista, a cui la memoria fa difetto, che i lavori dei signori Fiaschi e Anselmi ottennero l'onore nientemeno che di 5 repliche al *Sannazzaro* di Napoli, di 7 al *Teatro Nuovo* di Firenze, di 4 al *Valle* e al *Manzoni*, e che se anche *Abissi Dorati* non furono replicati più sere al *Valle* di Roma, si è perchè ci consta che gli autori a mezzo di questa Prefettura fecero impedire dal signor questore di Roma comm. Bacco, le ulteriori repliche, perchè il cav. Lavaggi non aveva ottenuto il regolare permesso dagli autori medesimi, i quali non fanno rappresentare i loro lavori a furia di raccomandarsi a qualche compassionevole capocomico, ma a loro vengono pagati, come loro furono pagati il *Processo Lerouge*, il *Dramma di Via Grenelle*, e *Abissi Dorati*. Scommettiamo che al cronista, come ad Annetta nel sentire dire da Crespino

Senti, Annetta, questo suono

gli viene l' uzzolo di rispondere

Quanto è bello, sì, lo sento,

e di porsi a saltellare nel salotto della redazione del *Gazzettino*, con somma meraviglia dei suoi redattori che mesti mesti si vedono sfilare innanzi una lunga fila di abbonati morosi o di abbonati che non vengono mai, come gli articoli di Carducci, di Rocco De Zerbi, di Yorick, malgrado che, a quest' ultimo, per invogliarlo, sedurlo a porre la penna nel *Gazzettino*, gli attribuiscano il successo d' un dramma che egli non si era mai sognato di dare!...

Veniamo all'ultimo appunto del cronista del *Gazzettino*. Egli scrive: « Pare che Fiaschi e Anselmi abbiano *tolto di peso* (!!) il dramma del romanzo di Gaboriau, la *Vita Infernale* » E qui il cronista si fa forte dell'asserto del march. D' Arcais, autorevole appendicista dell' *Opinione*.

Rispondiamo. Ci consta che gli autori hanno scritto al D' Arcais, pregandolo d'osservare che egli non avrà letto il succitato romanzo, se asserisce che *Abissi Dorati* sia *tolto di peso* dalla *Vita Infernale*. E se il nostro contradditore vorrà aver la bontà di leggere l'appendice dell' *Opinione* di ieri, potrà essere illuminato sull'argomento, e imparerà di tal via il linguaggio che usano i critici spassionati ed autorevoli davvero.

Osserviamo da ultimo che il *Piccolo Faust* di Bologna, citato dal cronista — che ama di fare il *miope*, come un bagnante *il morto* — comincia la sua rassegna con le seguenti testuali parole: « *Gli egregi autori non hanno conservato* — attenti, cronista! — *del lavoro di Gaboriau che il filo principale della favola, svolgendo per conto proprio i caratteri dei personaggi, parecchi dei quali sono del tutto figli dei detti autori.* » Ma è forse il linguaggio d' Ardilf, il selvaggio di Via Giovecca, quello che adopera il *Piccolo Faust*?

Ora, i signori Fiaschi ed Anselmi, fanno per nostro mezzo una proposta al cronista del *Gazzettino*, e cioè, che si nomini un giurì di tre persone, che, letto il romanzo di Gaboriau e il dramma *Abissi Dorati*, dichiari lealmente se degli atti 1°, 2°, 3°, 6°. (e, guardi un po! son quelli che riscossero le più entusiastiche ovazioni) una sola scena sia TOLTA DI PESO dal romanzo.

Se ciò si verificherà, i due autori offriranno, se si degneranno di accettarla, una splendida cena a tutti i redattori del *Gazzettino*, pagabile coi proventi ricavati da *Abissi Dorati*.

Nel caso che il cronista dovesse perdere, i signori Fiaschi ed Anselmi, non pretendono altro dal cronista, che credono un gentiluomo, se non che egli dichiari sul *Gazzettino*, prima che altri possa dirgli che ha peccato di malafede, di non essere stato sereno ed imparziale quale dev' essere, per lo meno, chi s'imbranca nello sterminato stuolo dei critici letterarj. Y.

saltare con una torpedine la nave chilena *Caradonga*.

Londra 4. — Gladstone, Vorthbroche e Granville sono attesi oggi.

Lo *Standard* scrive che in seguito all' unanimità e fermezza degli ambasciatori il sultano notificherà loro lunedì il disposto di cedere immediatamente Dulcigno, salvo di affidare ad una Commissione mista il tracciato di confine, e indicherà le basi del regolamento della questione greca e dell' armena.

Genova 4. — Garibaldi, e la sua famiglia sono giunti stanotte alle ore 12 e 30 minuti.

Ha ricevuto a bordo la famiglia di Canzio, le notabilità democratiche.

Sbarcò alle ore 8. Portato alla carrozza si recò quindi alla casa di Teresita.

Le Società operaie e numerosissima folla lo acclamarono freneticamente.

Molte case erano imbandierate. Ordine perfettissimo.

Milano 4. — I nostri sovrani restituirono ieri la visita ai sovrani di Grecia. Questi si recano oggi a Monza ove vi sarà pranzo a corte.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.